

# La sanità “malata” contagia i più poveri

C'è chi rinuncia a farsi curare o alla prevenzione per motivi economici o per le liste d'attesa

di Marta Bicego

La sanità è un malato da curare, quanto prima possibile. Alcuni sintomi che presenta sono piuttosto evidenti: «Nonostante il nostro sistema sia universalistico, e dovrebbe garantire l'accesso alle cure soprattutto a chi ha maggiore bisogno, nel tempo abbiamo assistito a un incremento della quota della spesa sanitaria privata rispetto alla quella pubblica», spiega la sociologa **Ketty Vaccaro**, responsabile dell'Area welfare e salute del Censis, intervenuta alla Giornata del medico e dell'odontoiatra che si è tenuta nei giorni scorsi al palazzo della Gran Guardia con la partecipazione tra gli altri del presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Verona, Carlo Rugiu, e del vescovo Domenico Pompili.

La colpa è, spiega, «di meccanismi di razionamento occulto, come ad esempio le liste di attesa, o di livelli di compartecipazione piuttosto elevati per la diagnostica e la specialistica. Alla fine, le persone che hanno bisogno di fare visite o esami in tempi utili finiscono per mettere mano al portafoglio e pagare». Un dato che fotografa questa difficoltà strutturale? L'Istat evidenzia che, nel 2023, 4,5 milioni di italiani hanno rinunciato a fare visite specialistiche o indagini diagnostiche perché le liste di attesa erano troppo lunghe o per motivi economici. «Questa è una contraddizione in termini rispetto a un sistema universalistico», osserva la sociologa.

Non solo. «In questo modo, creiamo una discriminazione tra chi ha maggiore e minore disponibilità economica. Tra coloro



che hanno una malattia cronica, che devono cioè essere controllati nel tempo, e una acuta. E nella possibilità di fare prevenzione, per la difficoltà di accesso a pre-

stazioni in assenza di sintomi per persone con meno disponibilità economica», continua Vaccaro.

Nonostante i fondi stanziati grazie al Piano nazionale di ri-

presa e resilienza (Pnrr), è un guaio enorme se si ragiona in una prospettiva futura, «se non viene potenziata la medicina del territorio e quella di iniziativa, e se non si migliorano le possibilità di accesso ai servizi sanitari per i pazienti cronici. Un altro aspetto importante su cui puntare è poi quello della digitalizzazione e dell'utilizzo di strumenti tecnologici». Questi sono alcuni rimedi da somministrare a una sanità da curare. E in fretta. «Forse noi non ci rendiamo conto fino in fondo di quanto il nostro sistema sanitario sia stato e sia importante per garantire il benessere della popolazione e lo sviluppo economico del Paese – conclude la sociologa –. Se fossimo costretti a ridimensionarlo, avremmo un peggioramento enorme della condizione individuale e collettiva delle persone».

## Verona Ovest è pronta: ecco l'emporio della carità

Inaugurazione domenica 17 alla presenza del vescovo Domenico

La rete degli empori della solidarietà di Caritas Verona fa 14. San Domenico Savio in Borgo Milano, in occasione della Giornata del povero, inaugurerà infatti il suo emporio della solidarietà. Si tratta di un progetto che prevede un servizio di raccolta e distribuzione gratuita di generi alimentari, organizzato come un supermercato presso il quale le persone in situazioni di difficoltà, censite nella riservatezza e residenti sul territorio, possono scegliere prodotti dagli scaffali in modo autonomo e secondo le loro esigenze.

Questo emporio si va ad aggiungere agli altri 13 già esistenti nella diocesi di Verona, che possono vantare numeri straordinari: quasi 7mila persone aiutate, circa 800 volontari attivi, 6mila quintali di cibo elargito all'anno; senza dimenticare le officine culturali, gli eventi e i laboratori annessi al progetto emporio, che solo nell'anno solare scorso hanno visto la partecipazione di circa 3mila persone.

Il nuovo emporio solidale coinvolge sei parrocchie cittadine: San Massimo, Ognissanti a Croce Bianca, Santi Angeli Custodi allo Stadio, Santa Maria Immacolata e San Domenico Savio in Borgo Milano, Sant'Antonio Abate al Chievo, che hanno deciso di unirsi coordinando



La chiesa di San Domenico Savio in Borgo Milano

### Gli spazi a S. Domenico Savio, con altre 5 parrocchie cittadine

le attività dei propri Centri di ascolto Caritas e San Vincenzo. Grazie a questo nuovo progetto si incrementeranno servizi già avviati nella forma di laboratori formativi e culturali, le cosiddette officine culturali, di sostegno educativo e di orientamento alla rete di assistenza pubblica.

Il nuovo emporio è una sorta di rinascita per la zona, soprattutto per quelle realtà dove funziona ancora la borsa della spesa di-

rettamente nelle case di chi ne ha bisogno, come spiega don **Davide Adami**, parroco di San Massimo: «Questo nuovo market coinvolgerà zone che finora erano scoperte dall'emporio, di cui una parte ad oggi fanno riferimento al Don Giacomelli in centro città, mentre un paio, come San Massimo e Croce Bianca, avevano la loro distribuzione sul posto, quindi un po' con lo stile della borsa della spesa dei vecchi tempi. L'esigenza dell'emporio nella zona ovest di Verona nasce come sollecitazione nel fare rete; e quando ci riesci, utilizzando buone pratiche già in atto, ti accorgi che ormai l'esperienza dell'emporio non è più una cosa sconosciuta, ma è diventato patrimonio della comu-

nità. Quindi, in questo senso, ormai molti sanno che sta funzionando bene, che è una risorsa importante. C'erano dei disagi di spostamento per coloro che abitano nella zona ovest di Verona: ecco che avere un emporio sul territorio vuol dire incentivare di più una prossimità propositiva, facilitarne l'accesso rendendolo raggiungibile a piedi o in autobus. E poi c'è tutta una rete di iniziative, relazioni e strumenti che l'emporio genera, come le officine culturali».

Appuntamento, quindi, per domenica 17 novembre alle 16 presso gli spazi della parrocchia di San Domenico Savio in Borgo Milano, alla presenza del vescovo Domenico, per l'inaugurazione di questo nuovo emporio. [F. Oli.]

## Ehilapp!

Scarica l'app e sblocca tutte le funzionalità È GRATUITA

Scopri tutte le opportunità disponibili per il tuo comune

### COSA PUOI TROVARE?

RASSEGNA "JOB&ORIENTA"

È la rassegna dedicata all'orientamento della scuola, della formazione e del lavoro, per i ragazzi, i giovani e le loro famiglie. Si terrà in Fiera dal 27 al 30 novembre.

DISPONIBILE SU  
Google Play

Scarica su  
App Store